

4

Il Dirigente dell'Ufficio Centrale della Regione Nordrhein-Westfalen per la elaborazione dei crimini di massa del nazionalsocialismo presso la procura della Repubblica di Dortmund

Procura della Repubblica di Dortmund, Casella postale 10 29 42,44029 Dortmund

Sede del tribunale 1
4413 5 Dortmund

Protocollo

Telefono: (02 31) 9 26-0
Numero diretto: (02 31) 9
26-26116
Telefax: (02 31) 9 26-25090

Data: 03.08.2004
Nr.dell' ufficio:
anno 45 1/04
(Prego riportare su tutti i
documenti)

Indagini preliminari anno 45 1/04 Procura della repubblica di Dortmund accusa Werner GRÜN ed altri ed altri appartenenti alla Divisione dei paracadutisti corazzati "Hermann Göring", (Massacro del 29.06.1944 a Civitella) per omicidio.

Berlino, 03.08.2004
Inizio dell'interrogatorio: ore 10.00



Verbali di esame testimoniale

Come da accordi il testimone Kutscher, trovato al suo indirizzo di domicilio, fa le seguenti dichiarazioni:

Bruno Kutscher
Nato il 05.11.1923/Berlino
Otto-Suhr-Allee 54
10585 Berlino

All'inizio del mio interrogatorio mi è stato spiegato che dovrò essere ascoltato come testimone presso la procura di Dortmund, nell'ambito di un processo nell' ufficio centrale della regione Nordrhein-Westfalen, cui scopo è la elaborazione dei crimini di massa del nazionalsocialismo, e il quale accusa Werner GRUEN ed altri di omicidio e di partecipazione all'omicidio in qualità di complice.

Inoltre mi è stato comunicato che oggetto del processo è un massacro compiuto da appartenenti ad unità tedesche della *Wehrmacht* (esercito tedesco) il 29 giugno 1944 nei comuni italiani di Civitella, Cornia e San Pancrazio (Arezzo).

A questo proposito sono stato informato che ho la facoltà, come testimone, di rifiutare di rispondere a domande le cui risposte potrebbero esporre me stesso (§ 55 StPO Codice di Procedura Penale) oppure un mio parente, al riguardo del quale posso far valere il diritto del rifiuto di testimonianza (*Zeugnisverweigerungsrecht*) ai sensi del § 52 StPO (Codice di Procedura Penale), al pericolo di un'azione penale.

Presenti:

Procuratore Goeke, Procura della Repubblica di Dortmund, come esaminatore

Commissario Criminale Simon, Ufficio regionale della polizia criminale di Nordrhein-Westfalen

Altri presenti:

Brigadiere dei Carabinieri Sandro Romano

Militare della Repubblica, La Spezia/ Italia

Per quanto riguarda la mia salute , mi sento un grado di riuscire a seguire l'interrogatorio. Se dovesse essere necessario, chiederò di fare una pausa oppure di continuare l'interrogatorio in un secondo momento

Domanda:

Ha capito le istruzioni ?

Risposta

Si, ho capito le istruzioni.



Domanda

Le è noto il massacro a Civitella il 29.06.1944?

Risposta

No, non ne ho mai sentito parlare. Ho sentito che il massacro è accaduto, ma lo so solo dalla televisione. Allora non né sapevo nulla.

Domanda

In riferimento alle circostanze del processo Lei è già stato interrogato una volta?

Risposta

No, di questo non sono mai stato interrogato.

Domanda

*Le è noto il libro della giornalista Christiane Kohl "Villa Paradiso"?
(A questo punto al testimone viene esposto il libro „ Villa Paradiso “)*

Risposta

Non conosco questo libro. Anche se leggo volentieri, questo non lo conosco.

Domanda

Potrebbe descriverci brevemente la sua carriera militare? Quale posizione militare (grado, unità nella quale ha prestato servizio) ricopriva all'ora del reato?

Risposta

Sono stato arruolato nella aviazione, e precisamente nel reggimento dell'aviazione 26 nell'aeroporto „ Heiligenhafen“.
Era ca. alla fine dell'1942. Prima ero nel giovane popolo tedesco e dai „nanerotoli“.



Non sono mai entrato nella gioventù hitleriana perché cantavo nel coro Mozart della gioventù hitleriana di Berlino. Per cui non dovevo andarci. Non sono mai entrato nella NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) (Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori).

Quando fui reclutato, la nostra unità fu trasferita in Olanda, era appena finita la campagna contro l'Olanda.

Stavo in un aeroporto a Texel. L'unità che era lì fu sciolta, ed io scelsi la divisione Hermann Göring. Questo avvenne dopo il mio compleanno il 05/11/1942, arrivai a casa la mattina perché ero in congedo, e la sera dovevo tornare alla divisione Hermann Göring a Utrecht.

La divisione si trovava in Olanda, la città si chiamava Amersvoort.

Alla divisione non sapevano nemmeno cosa farsene di noi. All'epoca ero caporale. In teoria dovevo essere in licenza per Natale, questo i responsabili però l'avevano dimenticato. Dovetti essere di guardia la mattina del primo giorno di Natale 1942.

Il mio superiore venne a saperlo e, visto che era di Berlino, mi mandò a Berlino con una scatola. La consegnai per lui. Il primo giorno di Natale arrivai a Berlino, avevo 3 settimane di licenza. Tuttavia non era una cosa rallegrante perché c'erano già tanti bombardamenti in corso. Non abitavo lontano da qui all'epoca, nella Richard-Wagner-Straße.

Quando tornai in Olanda dopo la licenza (gennaio 1943), fui mandato di nuovo a Berlino perché la divisione vi stava creando una gendarmeria di campo. Mi offrii per questo incarico e fui trasferito nella caserma della divisione Berlino-Reinickendorf.

Di seguito fui trasferito alla scuola di guida a Chemnitz dove presi le patenti 2 e 3, dopodiché tornai a Berlino.

Non so dire se alla scuola guida appartenevo già regolarmente alla gendarmeria di campo o se la gendarmeria di campo era già stata effettivamente costituita.

A Berlino ricevetti un ordine di marcia per la Francia e andai da solo a Mont-de-Marsan, a sud di Bordeaux. Lì dovevo essere di pattuglia insieme ad altri e provvedere alla calma ed all'ordine. Ero lì a Pasqua del 1943, questo me lo ricordo ancora. La gendarmeria di campo esisteva già, eravamo circa 25-30 uomini. Non eravamo una compagnia, invece ci facevamo chiamare truppa di gendarmeria di campo.

A maggio ci dicevano che dovevamo essere trasferiti. Ci misero sul treno e partimmo senza sapere dove stavamo andando. Prima si diceva che eravamo diretti in Spagna, poi invece andammo in Italia.



Arrivammo in una nuova caserma di aviazione a Santa Maria a Caserta. Lì il corpo musicale era appena stato sciolto e dava l'ultimo concerto, questo accadde subito dopo il nostro arrivo. Era ca. metà maggio 1943 con la partecipazione del popolo italiano e in una atmosfera allegra. Da allora in base alla mia conoscenza non ci fu più il corpo musicale. Subito dopo il trasferimento della divisione in Calabria. Il mio primo incarico fu una testimonianza a Reggio, si trattava di un incidente tra un italiano civile ed un soldato tedesco. In primo luogo dovevo con molta difficoltà trovare la strada, quando arrivai gli incidentati erano già andati via. Ritornai a Santa Maria, ma la Divisione era già in direzione Sud. Allora gli siamo andati incontro, sulla vecchia via Aurelia verso il Sud. Il nostro compito allora era la elaborazione degli incidenti stradali. Eravamo sempre ancora 25-30 uomini, nel 1943 non arrivò nessun musicista. Questi erano stati distribuiti in tutta la divisione. E' possibile che alcuni di loro furono trasferiti alla gendarmeria di campo. Ma questo non posso dirlo con precisione. Ne so qualcosa poiché avevo dei buoni contatti con alcuni musicisti, questo perché avevo cantato in un coro e mi interessavo di musica e di musicisti. Fummo spostati sempre più a Sud, fino in Sicilia. Lì partecipammo a tutta la campagna e ritornammo tutti al completo sulla terra ferma. Tutto ciò accadde ancora nell'1943. Quando nel 1943, gli inglesi sbarcarono in Sicilia, si manifestarono forti sintomi di disgregazione dalla nostra parte. Dopo 4 giorni ci trasferirono a Reggio tutti e senza feriti.

La divisione si spostò verso il Nord. Nei paraggi di Napoli mi ammalai di malaria. Ciò accadde quando in Italia ci fu il colpo di stato e la caduta di Mussolini. In quel periodo ero all'ospedale militare ad Aquileia. Allora sulla nave si diceva che la guerra era finita. La nave era diretta a La Spezia, ma i tedeschi avevano puntato i canoni, era veramente drammatico. Quando dice, che era il 08.09.1943, allora questo è esatto. Arrivai con un treno all'ospedale militare in Alsazia. Dopo la guarigione e le convalescenze ritornai alle truppe., erano nei paraggi di Lucca/Pisa, in Toscana e lì mi mandarono in una compagnia di marcia. Si diceva che si andava al fronte. Ci muovemmo in treno verso il Sud.



Vedevo che a tutte le fermate alcuni soldati lasciavano il treno. Lo feci anche io e riuscii faticosamente ad arrivare alla mia Divisione la Hermann Goering. Arrivai in qualche parte a sud di Firenze, in un piccola località. Lì mi presentai nuovamente alla gendarmeria di campo. Mi avevano già dato per disperso. Deve essere stato all'inizio del 1944, forse gennaio o febbraio quando ritornai alla gendarmeria di campo. Oggi non mi ricordo più cosa dovevo fare a quell'epoca. Mi ricordo che dovevo riparare un Autotreno che era stato danneggiato da armi da fuoco. Eravamo sempre in giro in due. Ero stato assegnato ad un maresciallo capo, il quale non aveva la patente. Allora aveva già più di 30 anni, il cognome non me lo ricordo. Non so neanche da dove proveniva. In Sicilia conobbi un vecchio maresciallo maggiore il quale anche lui non aveva la patente. Eseguiamo sempre i nostri compiti, Si tratta nella maggior parte dei casi di incidenti o disertori. Qualcosa di più importante non mi fu assegnato. Poiché il maresciallo capo non aveva la patente dovevo guidare sempre io. Non aveva un quartiere fisso, ma come gendarmi di campo avevamo accesso dappertutto, anche a Roma poteva entrare. Anche se non avevamo delle lire ma soltanto le così dette „carte del cinema“, ma l'uniforme della gendarmeria mi dava la possibilità di entrare ovunque.

Come si è mantenuto il contatto con la truppa, non lo so più. Eravamo quasi sempre dipendenti da noi stessi. Eravamo saltuariamente insieme al resto della truppa, anche se erano soltanto 25-30 uomini.

Nel giorni di giugno mi sono rotto il braccio sinistro. Mi ferii, durante un attacco di aerei quando stavo guidando un autotreno verso una stalla e il mio braccio rimase incastrato. Ruppì il radio e l'ulna. Dove era il posto di medicazione non me lo ricordo più. Mi misero sul treno e fui portato all'ospedale militare di Reichenweiler in Alsazia. Non fui più mandato alla gendarmeria di campo. Se mi dite - in base al bollettino delle perdite - che il posto in cui fui ferito era Callicano, allora non lo so più. So solo che lì nei paraggi c'erano molti vigneti e viticoltori. Rimasi tutto luglio in Alsazia, avevo licenza e poi dopo fui mandato in Olanda alle truppe di rifornimento. Era nel periodo in cui gli inglesi sbarcarono a Arnheim. Eravamo alla stazione di Gouda e poteva osservare a Arnheim i lanci dei paracadutisti.



Domanda

A quell'epoca come era l'uniforme che portava?

(A questo punto al testimone viene esposto la cartellina delle „uniformi“)

Risposta

In Francia ricevemmo la uniforme colore cachi, simile a quella rappresentata sulla tavola sinottica Nr. 1.

Ricevemmo anche una placchetta come si può vedere nelle immagini delle „Gendarmeria di campo“

Ho qui una foto dove mi si vede in Francia con l'uniforme colore cachi.

Questa foto viene presa come allegato al protocollo.

Questa foto mi rappresenta con l'uniforme colore cachi e ed è stata scattata nel sud della Francia.

In Italia portavamo pantaloni corti. In Italia avevamo anche un cinturone per portare l'arma. Io avevo solo una pistola. Io stesso con quell'arma non ho mai dovuto sparare. In Sicilia una volta dovette costringere con la pistola ad eseguire i miei ordini un Comandante delle truppe tedesche per far passare davanti a lui gli autoveicoli sanitari. Nella gendarmeria da campo avevamo una placchetta di metallo che pendeva al collo, il quale ci distingueva come Gendarmi da campo. Intorno al braccio aveva una striscia marrone la quale era ricamata in argento. C'era scritto gendarme da campo. In estate avevamo le maniche corte, ma queste non avevano la striscia intorno. Non avevamo la cordonatura oppure distintivi del grado.

Domanda

Come era strutturata la gendarmeria da campo?

Risposta

Al vertice c'era il Capitano. Io insieme ad un berlinese Heinz WAGNER eravamo i più giovani. Se è ancora in vita non lo so. Dopo la guerra non ebbi più contatto con la gendarmeria da campo. Le mostro una foto delle truppe della gendarmeria di campo, io sono il 4° dalla sinistra.



Questa foto è stata scattata in Sicilia durante la campagna, quando eravamo ancora a Caserta/Santa Maria.

Con il capitano avevo saltuariamente contatto, eravamo spesso in pattuglia. Il capitano non era fisso ad una postazione, si muoveva continuamente. Riesco a ricordarmi soprattutto del maresciallo, di meno del capitano. Il quale lo vedevo saltuariamente. Da dove provenivano gli ordini, ora non me lo ricordo più. Adesso mi ricordo che una volta con altro camerata dovetti sorvegliare in Sicilia una campo di prigionieri con 300 inglesi rinchiusi. Poi mi ricordo che dovevo regolare il traffico durante la traversata in Sicilia. Mi ricordo di un camerata di nome Willi della Prussia dell'Est , era un compagno del partito NSDAP (Partito Nazionalsocialista democratico tedesco dei lavoratori) aveva i distintivi d'oro. I compiti che ci venivano assegnati erano per un lungo periodo, non ricevevamo mai giornalmente degli ordini. Non ho mai scritto dei rapporti. Essendo un gendarme da campo ricevevo in ogni unità vettovaglie e benzina . Non ho mai eseguito un interrogatorio.

Domanda

Le è noto che il corpo musicale fu sciolto e che gli appartenenti al corpo musicale furono assegnati ad altre unità così come la gendarmeria da campo ?

Risposta

So che il corpo musicale fu sciolto nel 1943 e che i musicisti furono distribuiti in altre unità di truppa. Altro di ciò non so. Di un concerto a Montecatini Terme non so niente, anche se la località mi è familiare. Da noi nella gendarmeria di campo fin quanto io ero là non c'erano musicisti.

Domanda

Nella sua unità c'erano anche italiani?

Risposta

No



Domanda

Lei ha in Italia eseguito azioni insieme a dei soldati italiani o di altre unità ?

Risposta

No

Domanda

Le è conosciuto un appartenente alla gendarmeria di campo o del corpo musicale che parlava italiano?

Risposta

No, non lo sapevo. Ma non posso parlare per tutti, il contatto non era così stretto.

Domanda

Lei parla italiano ?

Risposta

No.

Domanda

Allora sapeva come bisogna comportarsi con i partigiani?

Risposta

No, non ho mai avuto a che fare con i partigiani. Ho soltanto visto, quando mi ruppi il braccio ed ero sulla strada per il Brennero, solo dei civili italiani e probabilmente anche dei soldati seduti su di una camionetta. Erano sicuramente sulla strada verso la Germania.



Domanda

Ha mai eseguito azioni contro i partigiani ?

Risposta

No.

Domanda

Le è familiare la designazione „ Compagnia d'allarme „ ?

Risposta

Il termine mi dice che sicuramente si trattava di una unità per azioni speciali. Ma non conosco questa unità, non ho neanche mai sentito i nomi „Paule“ oppure „ Vesuv“ .

Domanda

Signor Kutscher a questo punto dell'interrogatorio le vengono esposte delle diapositive di appartenenti alla gendarmeria da campo e di ex- appartenenti al corpo musicale e di una casa. Dopo aver esaminato queste diapositive riconosce delle persone oppure degli oggetti?

Risposta

Allora conoscevo un musicista Walter GOEDS, era cornista. Tramite lui conobbi alcuni aneddoti dei musicisti. Il direttore del corpo musicale era un „ Zackiger Hund“ (Un cane brusco ?). il musicisti non lo amavano. Se mi dice il cognome Fries allora mi ricordo che si chiamava così.

Dalle immagini dei musicisti non conosco nessuno.

Dall'ambito persone, complesso gendarmeria da campo, riconosco nell'immagine Nr. 5 me stesso, poiché anche io ho questa foto. Lo già citato prima. I cognomi degli altri non li ricordo più. Il 4. a destra è un maresciallo capo. Una volta a Santa Maria mi ha salvato da un arresto.



Avevo fatto guidare Walter GOEDES contro gli ordini della unità. Il Maresciallo Ord. della gendarmeria da campo che lo vide lo segnalò. Dovetti andare a rapporto, ma non l'ho mai detto a Walter GOEDES. Rivetti 5 giorni di arresto, ma non dovetti andare agli arresti, poiché ricevetti riposo, ero stato ammalato 14 giorni. Dopo di che mi dettero l'incarico di andare a Reggio. Il maresciallo Capo del quale parlavo, dopo questo episodio ha inoltrato al capo il trasferimento, poiché trovo che la punizione era veramente esagerata. Il trasferimento poi fini arenato. Ma grazie a questo intervento non dovetti andare agli arresti. L'immagine nr.6 c'è l'ho anche io nel mio album di foto. Si vede Walter GOEDES. L'immagine fu scattata nel parco di Mont-de-Marsan. GOEDES anche lui nella gendarmeria di campo. GOEDES certamente prima era anche musicista e arrivò alla gendarmeria di campo già in Francia.

Immagine Nr. 9 dimostra un Kradmantel (porta notizie motorizzato con mantello) di un gendarme di campo. Non ho mai avuto una cosa simile anche se guidavo la motocicletta. Dall'ambito luogo del crimine, complesso Civitella, non riconosco nessuno. Dall'ambito luogo del crimine, complesso Cornis, San Pancrazio, Cornia e Villa Carletti non riconosco niente di nuovo.

Domanda

Può nominarci altri ex-appartenenti alla gendarmeria da campo della divisione paracadutisti corazzati della Hermann Goering ?

Risposta

No, con tutta la buona volontà non riesco a ricordarmi dei nomi.
(A questo punto al testimone viene esposto una lista contenente 1000 nomi della truppa degli ex appartenenti alla gendarmeria da campo)

Domanda

Conosce una o più persone elencate nella lista ?



Risposta

BARZ non mi dice niente, pensavo che il capitano si chiamasse in un altro modo. Il cognome ELSHOLZ mi dice qualcosa. Era un compagno del partito di nome Willi. Era di Berlino, l'ho incontrato una volta dopo la guerra. Aveva rapporti con la televisione Sudwest di Baden-Baden. Nel 1948 mi propose di cercarvi una occupazione. Già allora aveva a Fischbach sul lago di Costanza un appartamento. Più tardi si è poi trasferito lì. Aveva sicuramente 15 anni più di me.

Mi ricordo ancora quando eravamo a Paternò in Sicilia di pattuglia senti un colpo. I tedeschi di Lanser avevano fatto saltare una banca e volevano portarsi via delle casse di lire. Io li mandai via. Allora arrivò ELSHOLZ in macchina riteneva che dovessimo denunciare l'accaduto. Caricò tutte le casse in macchina per andare a fare rapporto. Nell'agosto del 1945 incontrai ancora una volta ELSHOLZ il quale veramente mi chiese dove si poteva depositare delle banconote italiane. Solo allora venni a sapere che si era portato via tutte le casse piene di lire. ELSHOLZ era stato nella Prussia dell'est ed sotto il governatore KOCH era Comandante speciale e deputato del governo regionale. Già allora prima di arrivare alla gendarmeria da campo aveva una uniforme come gli uomini della SS. Da noi aveva la nostra stessa uniforme. A causa della sua uniforme - SS i suoi vicini lo hanno denunciato e i Russi lo hanno arrestato. Ma in qualche modo è riuscito a scappare.

Conosco anche Walter GOEDES. Era caporale e aveva la mia età. Era cornista è già in Francia arrivò alla gendarmeria da campo, dove è stata scattata questa foto. Era un buon camerata e aveva la mia età. Probabilmente questa foto me l'ha data lui. Quando arrivò nella gendarmeria da campo in Italia non lo so più.

HOGREVE (sicuramente non: HARGREVE) era maresciallo delle gendarmeria da campo, era Maresciallo Ord. Il Maresciallo è „la mamma della compagnia“. Il nome non lo ricordo più. Era molto più vecchio di me. Portava la fascia elastica doppia (Doppelen Kolbenringe „) il distintivo del Hauptfeldwebel (maresciallo capo). Era piccolo e sotto stimato, un tipo stabile. Sulle foto non l'ho visto.



Conosco anche il Willi KOESTLER. Nel mio album di foto ho una sua foto. Era già a Mont-de-Marsan da noi. Era di Vienna, caporale, e aveva circa la mia età. Più tardi andò via, questo accadde prima del mio ferimento. Lo mandarono ad una unità aerea.

Riconosco sicuramente anche il mio cognome.

Domanda

Conosce un gendarme da campo con il cognome Loebel oppure Zoebel ?

Risposta

No, questi cognomi non mi dicono niente.

Domanda

Sa chi era l'autista del capitano BARZ? Conosce il suoi cognome oppure il suo indirizzo ? Può descrivercelo ?

Risposta

Riesco a malapena a ricordarmi del capitano, ora mi sembra che si chiamasse veramente BARZ. Ora mi ricordo, si trattava di BARZ.

Nel 1961 ero nuovamente in Italia, per cercare una località di nome Marlia. Lì ero anche stato in acquartierato durante la guerra, il viticoltore si chiamava BERTOLLI. Eravamo lì a Pasqua del 1943. Anche BARZ all'epoca era a Marlia, ma era andato via. Nella casa c'era una vivacità di giovani ragazze italiane. Erano molto gentili e invitarono me ed altri a ballare, scrivendoci un biglietto. Divento una bella festa. Ma MARZ ci aveva proibito di allacciare contatto con gli italiani, e appena venne a saperlo ci dette una bella strigliata.

Marlia si trovava a sud di Firenze, era una località molto piccola, soltanto con poche case. Purtroppo dopo la guerra non ho più trovato la località di Marlia .



BARZ era un tipo snello ed un cane brusco. Non ricordo più quando ho visto per l'ultima volta BARZ. Voglio dire che in Francia avevamo un altro capitano. Può darsi che si chiamasse Jungblut. Credo che BARZ arrivò più tardi alla gendarmeria di campo in Italia. Dell'autista di BARZ non riesco a ricordarmi.

Domanda

Durante il periodo militare è stato istruito, se gli ordini criminali e illegali dovessero essere eseguiti?

Risposta

Non siamo mai stati giuridicamente istruiti su questi ordini. Si poteva inoltrare reclamo se si riteneva che l'ordine non fosse giusto, ma era meglio se si lasciava stare. Per questo motivo divenni solo caporale. In realtà avrei voluto diventare pilota all'aeroporto di "Heilighafen,, ma non ero sull'elenco di coloro che venivano mandati all'addestramento per piloti. Di questo mi sono lamentato e allora dovetti andare a rapporto. Non potei mai più diventare pilota. Quando mi lamentai nuovamente allora ricevetti un ammonimento nei miei atti personali. Non fui mandato alle armi aeree né divenni sergente, anche se ne ricevetti l'addestramento.

Domanda

Questo vuol dire che un ordine va sempre eseguito? Le è stato insegnato così?

Risposta

Sì, un ordine deve sempre essere eseguito. Ma non so come era con un ordine criminale. Hitler per noi era un idolo e non riuscivamo neanche ad immaginarci, che avrebbe potuto dare degli ordini criminali.



Domanda

Cosa sarebbe successo se avesse ricevuto un ordine come per esempio come reazione ad un attacco ai partigiani di fucilare tutti gli uomini di un paese?

Risposta

Oggi direi che un ordine di questo tipo bisogna rifiutarlo in ogni caso. Ma non riesco ad immaginarmi, se allora fossimo stati attaccati dai partigiani e fucilati dietro le spalle uno dopo l'altro, che questo provvedimento avesse potuto sviluppare comprensione. Sono contento di non essermi mai trovato in una tale situazione. Però anche per come la pensavo allora, è inimmaginabile dover massacrare donne e bambini.

Domanda

Conosce i termini provvedimenti di massa o azione di pulizia ?

Risposta

Allora non conoscevo questi termini. Oggi purtroppo queste cose le conosco dai mass-media.

Domanda

Quali erano le conseguenze di rifiuto ad eseguire gli ordine per esempio sparare a donne e bambini ?

Risposta

Ci sarebbe stata un punizione severa per il rifiuto ad eseguire un ordine, probabilmente bisognava pagare con la propria vita.

Domanda

Come reagiva il gruppo ? Erano piuttosto portati a rispettare gli ordini oppure a rifiutarli ?



Risposta

L'ubbidienza incondizionata c'era sempre. Sicuramente si accettava di dover andare ai lavori forzati per qualche giorno se qualche volta ci si rifiutava di eseguire gli ordini. Ma per punizioni più severe si rifletteva sicuramente.

Domanda

Ha mai sentito che a causa di un rifiuto agli ordini sono stati uccisi dei soldati ?

Risposta

No, di questo non ho mai sentito nulla.

Domanda

Da dove proveniva la paura di essere fucilati in caso di rifiuto ad un ordine ?

Risposta

Non mi sono mai posto questa domanda. Non ho mai dovuto eseguire ordini criminali. Non ci si faceva dei grossi pensieri, ma si poteva constatare che per determinate azioni non si veniva più promossi. Perciò non ci si pronunciava.

Domanda

E stato intervistato dalla signora Christane Kohl ?

Riposta

La signora Kohl è stata qui, E ci siamo intrattenuti soprattutto sui musicisti. Siccome la mia memoria per i nomi è brutta, non sono stato in grado di raccontarle qualcosa di importante.



Domanda

Come a fatto allora la signora ad arrivare al suo cognome ?

Risposta

Non sono più in grado di dirlo , come ha fatto ad arrivare a me. Credo che abbia telefonato anche qui prima della sua visita.

Domanda

*E in possesso di foto oppure di altri documenti di quell'epoca ?
Ci metterebbe a disposizione i suoi documenti per farne una copia ?*

Risposta

Consegno i seguenti allegati al protocollo:

Nr. 1 foto: una mia foto in uniforme colore cachi.

Inoltre consegno come allegato al protocollo una foto di una Opel Olympia, anno di costruzione 1936. Questa macchina l'ho rilevata nella gendarmeria di campo e l'ho guidata in Italia.

Come foto Nr. 3. Consegno un mio ritratto. Il quale è stato scattato da un fotografo italiano. La foto risale allo stesso periodo della foto nr. 5 dal raccoglitore delle persone della gendarmeria di campo.

Fine dell'interrogatorio: ore 14.45

Letto ad alta voce, approvato e firmato

.....

(Bruno KUTSCHER)

.....

(Goeke procuratore)

.....

(Simon) Commissario Criminale

.....

Romano brigadiere dei Carabinieri)

